



SEF-ITALIA

SPORT E FORMAZIONE

Regolamento Nazionale Il Segreto di un Cavallo Pareggio e gestione del cavallo scalzo.

Aggiornato maggio 2013

Al giorno d'oggi si va sempre più affermando la "gestione naturale" del cavallo, che si traduce nella ricerca di quelle condizioni che possono migliorare il più possibile la situazione di cattività del nobile destriero, al fine di garantirgli il maggior benessere psico-fisico, così da avere un compagno di vita, sport e tempo libero sano, equilibrato e longevo. In quest'ottica si inserisce quella che per molti è solo una "nuova moda", ma che in realtà è un punto nodale per la salvaguardia della salute del cavallo e un valore aggiunto in termini di prestazioni fisiche : la gestione del cavallo scalzo.

La conoscenza e la comprensione della struttura anatomica dello zoccolo e della sua fisiologia, intimamente integrata con tutti gli altri apparati dell'animale, offrono un quadro d'insieme impossibile da trascurare per chiunque abbia a cuore la salute del proprio cavallo. Non si tratta di una "moda", ma di una scelta che deve essere consapevole e che comporta, a livello gestionale, notevoli modificazioni ed impegno, ma che al contempo pone il cavallo nelle condizioni ottimali a livello di propriocezione tattile, percezione del terreno, assimilazione dell'alimento, ottimizzazione delle risorse atletiche e dell'energia.

Contrariamente all'opinione prevalente, anche in ambito sportivo, il cavallo scalzo può offrire al suo cavaliere i migliori risultati, derivanti dall'azione di pompa accessoria del sistema cardio-circolatorio di ciascun fettone. L'assenza del ferro permette la corretta dilatazione dello zoccolo (elaterio) ad ogni impatto col terreno, preservando la funzione ammortizzatrice delle cartilagini alari; l'irrorazione sanguigna della fitta rete capillare garantisce ossigeno e nutrienti alle strutture interne, preservandone l'integrità ed il corretto funzionamento.

Pareggio e gestione piede scalzo-Proprietari

rivolto ai proprietari

La durata del corso è di 4 giorni, 2 per il corso base e 2 per il corso di rifinitura.

SCOPO DEL CORSO:

rivolto ai proprietari che vogliono occuparsi in prima persona del pareggio e della gestione dei propri cavalli. In relazione al tipo di terreno e alle esigenze specifiche, ciascun proprietario viene formato in modo da poter curare adeguatamente e autonomamente i propri cavalli, asini o muli, partendo da situazioni non patologiche.

COMPETENZE AL RAGGIUNGIMENTO DEL PERCORSO FORMATIVO :

Avere conoscenze e competenze per gestire a 360° in modo autonomo il proprio cavallo sia nell'ambito del quotidiano (alimentazione, allenamento ecc) sia nel mantenimento e pareggio dei piedi , prevenzione di difetti e malattie .

REQUISITI PER L'AMMISSIONE AI CORSI:

Età minima 16 anni;

Essere in possesso della patente "A" S.E.F. Italia;

PER L'ISCRIZIONE AI CORSI IL CANDIDATO DOVRÀ PRESENTARE ALLA SCUOLA NAZIONALE RICONOSCIUTA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

Domanda di iscrizione in carta libera;

MATERIE TRATTATE DURANTE IL CORSO:

Teoria di base sul piede equino ;

Le diverse e corrette posizioni "di sicurezza";

Il pareggio conservativo;

ESAME FINALE TEORICO PRATICO SU ARGOMENTI TRATTATI DURANTE IL CORSO e rilascio di ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE .

Tecnico pareggiatore di 1° livello

SCOPO DEL CORSO:

corso volto alla formazione di professionisti nell'ambito del pareggio che sappiano gestire a 360 gradi cavalli scalzi, cavalli appena scalzati valutando nel migliore dei modi l'adeguamento della gestione e proporre eventuali soluzioni per ottimizzare la transizione e favorire una corretta gestione da parte dei proprietari.

(Il corso può durare sino a 6 mesi.)

COMPETENZE AL RAGGIUNGIMENTO DELLA MAGGIORE ETÀ:

figura in grado di gestire il pareggio e la transizione a piede scalzo in cavalli con buoni appiombi e zoccoli sani, valutando l'eventuale adeguamento di terreni e modalità di scuderizzazione, al fine di poter offrire un servizio di consulenza in merito per i proprietari.

Assistere un Pareggiatore di 2° livello durante la professione;

REQUISITI PER L'AMMISSIONE AI CORSI:

Età minima 16 anni;

Essere in possesso della Patente "B" S.E.F. Italia;

Non avere pendenze penali.

Essere in possesso del brevetto di Proprietario gareggiatore.

PER L'ISCRIZIONE AI CORSI PER OPERATORE PAREGGIATORE DI 1° LIVELLO IL CANDIDATO DOVRÀ PRESENTARE ALLA SCUOLA NAZIONALE RICONOSCIUTA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

Domanda di iscrizione in carta libera;

Autocertificazione di non avere pendenze penali.

MATERIE TRATTATE DURANTE IL CORSO:

Teoria di base sul piede equino ;

Le diverse e corrette posizioni "di sicurezza";

Scalzare il cavallo ed il pareggio conservativo;

Teoria degli appiombi;

Fisiologia dell'arto e biomeccanica delle andature del cavallo;

Esercitazione dei pareggi in campo;

Esame in campo dei soggetti da pareggiare;

AL FINE DEL MANTENIMENTO DEL TITOLO, DOVRÀ:

Rinnovare annualmente il proprio brevetto;

Ogni due anni, partecipare ad almeno uno "stage di mantenimento".

COMMISSIONE D'ESAME (finale):

Presidente di Commissione;

Direttore del Corso;

Membro.

ESAME FINALE TEORICO PRATICO SU ARGOMENTI TRATTATI DURANTE IL CORSO

VERBALE D'ESAME:

Al termine dell'esame, il Presidente della Commissione dovrà redigere il relativo verbale e inviarlo nel più breve tempo possibile alla S.E.F. Italia.

Tale verbale dovrà riportare:

Luogo e data d'esame;

Nominativi e relativi titoli dei componenti la Commissione;

Nominativi, luogo e data di nascita ed esito

Tecnico pareggiatore di 2° livello

SCOPO DEL CORSO:

corso volto alla formazione di professionisti nell'ambito del pareggio che sappiano gestire a 360 gradi cavalli scalzi, situazioni patologiche, cavalli appena scalzati valutando nel migliore dei modi l'adeguamento della gestione e proporre eventuali soluzioni per ottimizzare la transizione e favorire una corretta gestione da parte dei proprietari. I candidati riceveranno inoltre nozioni di base sulla corretta ferratura a regola d'arte, al fine di avere una completa panoramica in materia di gestione del piede del cavallo.

(Il corso può durare sino a 6 mesi.)

COMPETENZE AL RAGGIUNGIMENTO DELLA MAGGIORE ETÀ:

figura professionale competente nella gestione del pareggio e della ferratura a regola d'arte per quelle situazioni incompatibili con il piede scalzo (es. cavalli che vivono in box, cavalli per i quali il proprietario non ha le condizioni logistiche e di tempo per affrontare il periodo di transizione a piede scalzo).

Saprà trattare situazioni patologiche, quali laminiti, navicoliti, ecc., portando a completa guarigione l'animale, e la correzione di situazioni alterate di appiombo (cavalli cagnoli o mancini). Sarà in grado di interfacciarsi con il veterinario al fine di poter stabilire il corretto decorso in caso di patologie podali.

Potrà offrire consulenze nell'ambito dell'alimentazione del cavallo scalzo e del tipo di attività da svolgere per mantenere la salute del piede, che si rifletterà in un aumento del benessere e delle prestazioni fisiche del cavallo.

MATERIE TRATTATE DURANTE IL CORSO:

Il tarlo;

La laminite;

Artrosi, artriti;

Calcificazioni delle cartilagini alari.

Inchiodature primarie e secondarie;

Sobbattiture;

Tallonati;

Ferite;

Errori di pareggio e ferrature;

Errori di postura dovuti ad alterazione del naturale appiombo del cavallo;

Setole;

REQUISITI PER L'AMMISSIONE AI CORSI:

Età minima 16 anni;

Essere in possesso della Tessera "B" S.E.F. Italia;

Non avere pendenze penali.

Aver conseguito il brevetto di **Tecnico pareggiatore di 1° livello**

PER L'ISCRIZIONE AI CORSI PER OPERATORE PAREGGIATORE DI BASE IL CANDIDATO DOVRÀ PRESENTARE ALLA SCUOLA NAZIONALE RICONOSCIUTA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

Domanda di iscrizione in carta libera;
Autocertificazione di non avere pendenze penali.

AL FINE DEL MANTENIMENTO DEL TITOLO, DOVRÀ:

Rinnovare annualmente il proprio brevetto;
Ogni due anni, partecipare ad almeno uno "stage di mantenimento".

COMMISSIONE D'ESAME (finale):

Presidente di Commissione;
Direttore del Corso;
Membro.

ESAME FINALE TEORICO PRATICO SU ARGOMENTI TRATTATI DURANTE IL CORSO

VERBALE D'ESAME:

Al termine dell'esame, il Presidente della Commissione dovrà redigere il relativo verbale e inviarlo nel più breve tempo possibile alla S.E.F. Italia.

Tale verbale dovrà riportare:

Luogo e data d'esame;
Nominativi e relativi titoli dei componenti la Commissione;
Nominativi, luogo e data di nascita ed esito

